



Liturgia della Parola

4^a Settimana di Pasqua

LUNEDÌ 22 aprile '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *L'episodio segna un altro momento chiave nel cammino di maturazione della comunità cristiana primitiva: il progressivo distacco dalle autorità giudaiche.*
- *Questo cammino, difficile soprattutto per coloro che provenivano dall'ambiente più rigidamente osservante, non si sviluppa secondo una linea progressiva e costante ma attraverso momenti di stallo e balzi in avanti. L'episodio di At 11 rappresenta appunto uno di questi ultimi momenti: davanti alla decisione di Pietro, motivata dalla memoria di un detto di Gesù "Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo" (v. 16), la comunità che a lui si affida comprende e accetta l'idea che anche i pagani, gli impuri per eccellenza, possano ricevere la buona novella di Cristo.*

Dagli Atti degli Apostoli (11, 1-18)

In quei giorni, gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!».

Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: «Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che

scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. Sentii anche una voce che mi diceva: "Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!". Io dissi: "Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca". Nuovamente la voce dal cielo riprese: "Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano". Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. Ed ecco, in quell'istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarea a cercarmi. Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell'uomo. Egli ci raccontò come avesse visto l'angelo presentarsi in casa sua e dirgli: "Manda qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia". Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: "Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo". Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?».

All'udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo:

«Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmi 41 e 42)

Rit. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi, mi conducano alla tua santa montagna, alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio, a Dio, mia gioiosa esultanza. A te canterò sulla cetra, Dio, Dio mio.

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore; conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. *Alleluia.*

VANGELO

Introduzione

- *Gesù è colui che dà la sua vita per le pecore. La conclusione è infatti di carattere sacrificale. Gesù anzi presenta la sua morte come un atto volontario di obbedienza al Padre. Questo è il tratto fondamentale del buon pastore. Il v. 14 riprende la definizione: "Io sono il buon pastore" per presentare una sua seconda caratteristica: la mutua conoscenza fra pecore e pastore. Il v. 16 invece ha un carattere ecclesiale: lo sguardo è al tempo della Chiesa.*

Dal vangelo secondo Giovanni

✠ (10, 11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *Nessuno è escluso dall'annuncio della salvezza: il messaggio di Gesù è per tutti e rivolto a tutti. Non siamo noi che possiamo "porre impedimenti a Dio" (At 11,17), limitare o selezionare i suoi interlocutori, scegliere chi è in grado di salvarsi o meno, a chi rivolgere l'annuncio o chi escludere.*

PREGHIERA

O Pastore della mia vita, che con pazienza e tenerezza guidi i miei passi verso il luogo della pace: ascolta la mia preghiera. Tu mi conosci e mi chiami per

nome. Non permettere che io mi smarrisca dietro ai miei passi, ma conducimi al tuo ovile, alla comunione con te e il Padre. Solo lì sarò al sicuro da ogni pericolo, solo lì potrò contemplare la bellezza del tuo volto, solo lì conoscerò il mio nome, il nome che tu mi hai donato fin dall'eternità. Alleluia!

MARTEDÌ 25 aprile San Marco, evangelista

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Marco non era un grande scrittore; il suo Vangelo breve e ruvido » è un vero e proprio Vangelo «in tenuta da lavoro». Un Vangelo sulla linea dell'apostolo Pietro, che non era un brillante intellettuale né un grande stilista! Ma il Vangelo di Marco ha la forza del leone, il suo simbolo: va diritto allo scopo. La mancanza di talento gli conferisce uno stile: Marco ha, come il leone, la potente «zampata». È lo scritto in cui il Cristo interroga, con una rudezza che è una forma di amore. Il più conciso degli evangelisti va all'essenziale e segue la frase di Pietro, «si getta in Dio» con la foga di coloro che sperano..*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (5, 5-14)

Carissimi, rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vo-

stra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo. E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. A lui la potenza nei secoli. Amen!

Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! Vi saluta la comunità che vive in Babilonia, e anche Marco, figlio mio. Salutatevi l'un l'altro con un bacio d'amore fraterno. Pace a voi tutti che siete in Cristo!

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 88)

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, la tua fedeltà nell'assemblea dei santi. Chi sulle nubi è uguale al Signore, chi è simile al Signore tra i figli degli dèi?

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia.

Alleluia, alleluia.

Noi annunciamo Cristo crocifisso: potenza di Dio e sapienza di Dio. *Alleluia.*

VANGELO


Introduzione

• *In cinque versetti Marco riferisce le parole del Signore, la sua ascensione e la missione apostolica. In cinque versetti l'evangelista dell'essenziale ci offre con sobrietà l'appello stesso del Cristo. Gesù aveva chiesto ai discepoli di seguirlo sulla sua strada con un bagaglio leggero.*

• *Marco, nella sua sobria precisione, segue alla lettera questa richiesta del Signore! Ma questi cinque versetti redatti con l'assistenza dello Spirito sono anche cinque tratti di fuoco, in cui la Buona Novella si manifesta come il braciere che incendierà tutta la terra.*

• *Ecco un Vangelo nella scia di Pietro: poche parole... ma parole che esprimono il lavoro apostolico e impegnato. Il miglior commento di questo Vangelo è proprio la prima lettura, in cui Pietro, capo pescatore diventato pescatore di uomini, evoca la «tenuta da lavoro». È la definizione più bella dell'umiltà dell'apostolo. Il Vangelo di Marco è Vangelo «in tuta».*

Dal vangelo secondo Marco (16, 15-20)

 In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *Nella sua opera non c'è nulla che ci faccia scoprire se fu un entusiasta o un emotivo. Sembra che abbia preso la penna come se dovesse incidere nella pietra parole che non sarebbero passate, ma l'ha fatto anonimamente. Avrebbe fatto quello che era alla portata dei suoi mezzi, e questi non erano grandi. Possedeva tuttavia due doni: quello di vedere, di fermarsi sulle cose e dar loro vita; e quello di ascoltare e riportare le parole che colpiscono a fondo.*

• *Non possiede la freschezza del biografo di Davide, né la passione dell'autore del primo libro dei Maccabei. Non rientra nel numero di coloro che avevano seguito gli eventi fin dall'inizio e avevano sentito Gesù. La sua fedeltà è quella dei «ministri della parola». Scrive per la comunità e non per degli individui. L'assemblea deve ritrovare la voce dei predicatori e dei catechisti. La tradizione si fa così, vincolando un individuo che diventa un mezzo di trasmissione.*

PREGHIERA

Signore Gesù, continuiamo a sperare e a desiderare di incontrare sul nostro cammino persone buone come il pane, che siano capaci di nutrire la nostra speranza e di rinfrancarci nelle nostre attese. Ricordaci, ogni giorno, che siamo noi stessi

chiamati, per chi ha fame, a diventare buoni come il pane. Alleluia!

MERCOLEDÌ 26 aprile '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Il brano riepiloga in modo mirabile la straordinaria vitalità della Chiesa di Antiochia: in essa la parola di Dio cresceva e si diffondeva; vi erano profeti e dottori, una quantità di carismi a servizio della comunità di cui lo Spirito li aveva arricchiti; viene celebrato il culto del Signore; tra loro, infine, sono scelti due membri eminenti, Saulo e Barnaba per un compito particolare.*

- *La comunità cristiana di Antiochia è sorta in un ambiente pagano ed è quindi meno legata ai formalismi ed ai ritualismi della Legge; qui si sviluppa con grande vigore l'annuncio di Gesù risorto.*

- *L'azione dello Spirito appare continua ed incessante e le sue indicazioni sono eseguite alla lettera dai fedeli: è il segno concreto della apertura dei cristiani di Antiochia ai segni di Dio, e dell'attenzione posta a discernarli e a compierli.*

Dagli Atti degli Apostoli (12, 24 - 13,5)

In quei giorni, la parola di Dio cresceva e si diffondeva. Barnaba e Saulo poi, compiuto il loro servizio a Gerusalemme, tornarono prendendo con sé Giovanni, detto Marco.

C'erano nella Chiesa di Antiochia profeti e maestri: Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirène, Manaën, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spi-

rito Santo disse: «Riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selucia e di qui salparono per Cipro. Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 66)

Rit. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore: chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia

VANGELO


Introduzione

- *Si conclude con questo brano "il libro dei segni" (cap. 1-12) che costituisce la prima parte del vangelo di Giovanni: l'evangelista chiude il suo racconto con un discorso riepilogativo di Gesù sulla fede e l'incredulità.*

- *Di fronte al Maestro non si può restare indifferenti: o su è con lui o si è contro di lui e qualsiasi scelta provoca un giudizio. Gesù non condanna nessuno: ma la scelta che ognuno compie servirà o meno a condannarlo.*

Dal vangelo secondo Giovanni

(12, 44-50)

 In quel tempo, Gesù esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.

Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.

Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *Siamo in un'epoca dove in nome di giusti principi come il rispetto e la tolleranza delle opinioni altrui, non si ama distinguere e precisare. Distinguere era un'operazione tipicamente medievale e il Medioevo è un periodo di principi, summae, definizioni. Oggi si preferiscono i contorni sfumati a quelli netti e puntuali. Davanti a Gesù, davanti alla sua persona, siamo tuttavia chiamati a scegliere.*

PREGHIERA

Signore Gesù, tu sei per noi come luce: tanto proiettato fuori

di te da assumere le nostre tenebre, talmente uomo da riflettere Dio, così fiducioso da non temere ma valorizzare le ombre. Donaci di diventare anche noi come luce: di lasciarci accendere e condurre da un Altro, di permettere ai fratelli di illuminare le nostre ambiguità e al tuo Spirito di salvarci. Alleluia!

GIOVEDÌ 27 aprile '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Il discorso di Paolo nella sinagoga di Antiochia di Pisidia è il primo esempio di catechesi dell'apostolo che ci è tramandato. Paolo ripercorre l'intera storia di Israele e la interpreta come un percorso guidato e voluto da Dio e iniziato con l'elezione di Israele.*

- *Dopo molte vicende, tra le quali Paolo ricorda l'esilio e il ritorno nella Terra promessa, il periodo dei giudici e della monarchia, è giunto il momento della salvezza: il Signore ha suscitato per Israele un salvatore, Gesù, della discendenza di Davide.*

- *Paolo è ben consapevole che il suo uditorio è composto da ebrei e quindi l'intero ragionamento sul quale poggia il suo discorso viene sviluppato a partire dai concetti fondamentali dell'ebraismo: l'elezione, la Terra Promessa, la discendenza davidica.*

Dagli Atti degli Apostoli (13, 13-25)

Salpàti da Pafo, Paolo e i suoi compagni giunsero a Perge, in Panfilia. Ma Gio-

vanni si separò da loro e ritornò a Gerusalemme. Essi invece, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Dopo la lettura della Legge e dei Profeti, i capi della sinagoga mandarono a dire loro: «Fratelli, se avete qualche parola di esortazione per il popolo, parlate!». Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra per circa quattrocentocinquanta anni.

Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuèle. Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Saul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: «Ho trovato Davide, figlio di Isesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri». Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. Diceva Giovanni sul finire della sua missione: «Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali!».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 88)

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho trovato Davide, mio servo, con il mio santo olio l'ho consacrato; la mia mano è il suo sostegno, il mio braccio è la sua forza».

«La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza"».

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, testimone fedele, primogenito dei morti, tu ci hai amati e hai lavato i nostri peccati nel tuo sangue..

Alleluia.

VANGELO

Introduzione


• Siamo nel contesto del racconto giovanneo dell'Ultima Cena: Gesù ha appena finito di lavare i piedi dei discepoli ed è ormai prossimo il momento del tradimento di Giuda, già annunciato nei versetti precedenti (v. 11).

• Gesù esorta i discepoli a **compiere il suo gesto di servizio**: coloro che lo seguono non sono più grandi di lui, il Maestro. Poi il Signore affronta un problema che aveva sicuramente turbato i discepoli: perché Gesù aveva voluto tra loro Giuda se poi questi lo avrebbe tradito? Forse non conosceva i suoi? **Non sapeva del**

tradimento? Gesù spiega il suo comportamento dichiarando che è consapevole e perfettamente cosciente ma che è dovuto **alla volontà di compiere la Scrittura**, precisamente il Salmo 41,10.

• La profezia del tradimento, poco prima che questo avvenga, deve aiutare la comunità dei discepoli a superare lo scandalo, che già lo aveva scosso.

Dal vangelo secondo Giovanni

 (13, 16-20)

[Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro: «In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma deve compiersi la Scrittura: "Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno". Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io sono.

In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

Parola del Signore - Lode a te. o Cristo.

Commento

• La venuta di Gesù è il **compimento della Scrittura**: è quanto essa indicava, intravedeva, suggeriva.

• Paolo è consapevole che l'intera vicenda di Gesù è il centro della storia umana e Gesù stesso sa di dover compiere ogni parola della Scrittura.

• Nello stesso tempo, il mistero pasquale di Cristo introduce ad una realtà nuova e diversa: nel Risorto, **la salvezza annun-**

ciata è avvenuta, una volta per sempre, per tutti e tutti sono invitati a incontrare Gesù e a vivere la vita nuova della grazia.

PREGHIERA

Signore Gesù, tu stai in mezzo a noi come colui che serve, colui che si china ai nostri piedi per lavarli e purificarli. Donaci la grazia di comprendere il mistero della tua umiltà, affinché anche la nostra vita si trasformi in dono per i fratelli. Solo così potremo accogliere la beatitudine che ci prometti. Alleluia!

VENERDÌ 28 aprile '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

• Paolo, nella sinagoga di Antiòchia di Pisidia, dopo aver richiamato la storia della salvezza, esorta i suoi interlocutori ad accogliere **il messaggio della salvezza**.

Paolo chiama gli ebrei di Antiòchia "figli della stirpe di Abramo", proprio per suscitare in loro la memoria delle Scritture, la consapevolezza della propria appartenenza ad un popolo eletto da Dio: i figli di Abramo non possono non riconoscere in Gesù il Messia, il Figlio di Dio, **l'inviato del Signore**.

• Gli abitanti di Gerusalemme però, non hanno riconosciuto Gesù e non hanno capito che in lui si sono adempiute le Scritture: essi stessi hanno adempiuto le Scritture proprio **con la loro incomprensione**.

• *Paolo poi, annuncia il Kèrigma: Gesù, quel Gesù crocifisso è risuscitato dai morti, è salito al cielo e in lui si è adempiuta la promessa di Dio.*

Dagli Atti degli Apostoli (13, 26-33)

In quei giorni, [Paolo, giunto ad Antiòchia di Pisidia, diceva nella sinagoga:] «Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. Gli abitanti di Gerusalemme infatti e i loro capi non hanno riconosciuto Gesù e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte, chiesero a Filato che egli fosse ucciso. Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono i testimoni di lui davanti al popolo. E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: "Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato"». *Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 2)

**Rit. Tu sei mio figlio,
oggi ti ho generato.**

«Io stesso ho stabilito il mio sovrano sul Sion, mia santa montagna». Voglio annunciare il decreto del Signore. Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,

io oggi ti ho generato.

Chiedimi e ti darò in eredità le genti e in tuo dominio le terre più lontane. Le spezzerai con scettro di ferro, come un vaso di argilla le frantumerai».

E ora siate saggi, o sovrani; lasciatevi correggere, o giudici della terra; servite il Signore con timore e rallegratevi con tremore.

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. **Alleluia.**

📖 VANGELO

Introduzione

- *Si compiono gli ultimi atti della vicenda terrena del Maestro: Gesù ha annunciato il tradimento di Giuda ed il rinnegamento di Pietro. Il cuore dei discepoli è turbato e allora Gesù li esorta ad avere fiducia in lui, a saper vedere oltre le apparenze dei giorni che seguiranno, a saper attendere il suo ritorno.*
- *Gesù esorta i suoi discepoli a credere in lui e nei versetti 2-4 esprime il rapporto tra lui e il Padre e dei discepoli con lui.*
- *L'immagine sottostante è quella del cielo, abituale nella tradizione sapienziale - apocalittica: ma il cielo non è tanto una realtà fisica ma un modo di essere con Gesù.*
- *"Vi prenderò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi": i discepoli sono con Gesù e lui è la via che conduce al Padre.*

Dal vangelo secondo Giovanni

(14, 1-6)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me». *Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.*

Commento

- *La fede non è un insieme di regole morali da rispettare e neppure un elenco di dogmi da credere: è piuttosto una Persona alla quale aderire con tutto se stessi. È un rapporto personale, affettivo ed esistenziale con Cristo Risorto.*
- *La fede è essere con Gesù o meglio, essere presi con Gesù, dove è lui.*

PREGHIERA

Signore Gesù, tu sei la via che ci conduce al Padre, tu sei la verità che ci rende liberi, tu sei la vita che compie ogni nostro desiderio. Non permettere che ci allontaniamo da te per seguire altre vie e per cercare ciò che non rende vera la nostra vita. Alleluia!

